



## **DICHIARAZIONE IN VISTA DELLE ELEZIONI EUROPEE DEL 2019**

### **Un voto per I diritti dei lavoratori e la democrazia**

Le elezioni europee si svolgono in un momento cruciale, non solo per l'Europa ma anche a livello mondiale. In un certo numero di città capitali, assistiamo ad un aumento allarmante di vari movimenti populistici e di estrema destra.

Questo è il motivo per cui i membri dell'ECTUN chiedono che questa tendenza sia invertita, incoraggiando la più alta partecipazione possibile dei lavoratori alle prossime elezioni europee, nazionali e locali.

Negli ultimi tempi numerosi segnali sono stati lanciati dalle forze politiche della destra europea e internazionale sulla presunta necessità di sostituire la democrazia partecipativa e il suo sistema di valori, attraverso un progetto sistematico atto a depotenziare i contrappesi costituzionali e svilire gli organismi intermedi.

L'attacco alle libertà pubbliche non coinvolge le funzioni simboliche. Il Parlamento infatti non viene soppresso e nemmeno le elezioni. Bisogna sempre ricordare che le tragiche dittature del novecento sono nate nei Parlamenti a seguito di libere elezioni.

Il sovranismo c'è già in Europa, non è un fantasma ed alcuni esempi sono già realtà, C'è in Ungheria dove la magistratura è già stata sottomessa al potere esecutivo.

C'è l'esempio dell'Ungheria, dove la magistratura è già stata sottoposta al potere esecutivo e affacciarsi anche in altri stati europei.

In una democrazia la volontà della maggioranza non dovrebbe minare i diritti delle minoranze, delle opposizioni o delle strutture organizzate della società civile come i Sindacati.

La sfida al populismo passa attraverso la costruzione di un modello europeo democratico partecipativo e diffuso che ridisegni una nuova strategia sociale ed economica e che restituisca davvero il potere ai cittadini e ai popoli.

Necessitiamo di nuove politiche europeo per ricostruire un sentimento di fiducia tra e per le persone.

L'Europa per il suo futuro necessita di una rottura con le politiche seguite finora. L'attuale corso europeo è destinato ad aggravare la crisi e i gravi problemi economici e sociali che stiamo già affrontando.

Non vogliamo un'Unione europea che critica gli atteggiamenti xenofobi ma tollera la costruzione di barriere in diversi paesi. Un'Unione europea in cui durante le campagne elettorali alcuni partiti, al solo fine di restare al potere e guadagnare consenso, sposano posizioni della destra estrema che invece dovrebbero combattere.

Ciò che vogliamo è una visione europeista di solidarietà, partecipazione e credibilità che implichi anche un forte senso di impegno da parte dei sindacati e della loro capacità di mobilitare i cittadini.

Noi, membri della rete dei Sindacati delle Capitali Europee, sappiamo che è possibile un'Europa più giusta per i lavoratori, basata sulla democrazia e la giustizia sociale, posti di lavoro di qualità con salari più alti e pari retribuzione, una transizione socialmente giusta e giusta verso un'economia a basse emissioni di carbonio e digitale.

Questa dovrebbe essere la base di un nuovo contratto sociale per l'Europa e incoraggiamo i nostri membri a sostenere la dimostrazione della CES di venerdì 26 aprile 2019 a Bruxelles, di fronte al Parlamento europeo.

Noi, i rappresentanti di centinaia di migliaia di lavoratori dei sindacati delle città capitali europee, incoraggiamo i lavoratori a votare.

Partecipare alle elezioni è l'espressione più convincente dei diritti democratici che difendono i valori dei lavoratori, i diritti sociali e civili, i progressi e la giustizia sociale, la solidarietà e la pace.

**Questa dichiarazione è adottata dalla XVIII Conferenza ECTUN**

**Sofia, 20 marzo 2019**